

**SAN BONIFACIO.** Il dg Girardi ha annunciato prima della manifestazione la disponibilità dell'Ulss a migliorare il servizio

# Le «liste di galleggiamento» per limitare i tempi di attesa

Chi non trova subito posto per visite e diagnostica potrà chiedere di essere richiamato  
A sostegno dell'ospedale Fracastoro oltre 150 persone, con amministratori e deputati

Luca Florin

La marcia «Impegniamoci con le impegnative», che si è svolta ieri mattina a San Bonifacio per chiedere interventi sulle liste d'attesa dell'ospedale, ha portato conferme e sorprese. Per quanto riguarda le prime, ieri si è avuta la riprova che quello dell'ospedale sambonifacese continua ad essere un tema rilevante dal punto di vista politico amministrativo. Fra gli oltre 150 che hanno sfidato il freddo, mettendosi al collo riproduzioni di impegnative rosse con stampato un grosso punto interrogativo e camminando dall'ospedale a piazza Costituzione, c'erano i rappresentanti di dieci Comuni (Belfiore, Caldiero, Lavagno, Monteforte, Pressana, Roveredo, Soave, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione e Tregnago), con tanto di fascia tricolore, due consiglieri regionali (Giovanna Negro e Stefano Valdegamberi) e la deputata dem Alessia Rotta.

Dal punto di vista delle situazioni inattese, invece, va registrata la presenza all'inizio della manifestazione di Pietro Girardi, il direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera,



In marcia per difendere l'ospedale Fracastoro DIENNEFOTO

accompagnato da dirigenti e primari dell'ospedale.

Girardi è intervenuto prima dell'avvio della marcia. Ha parlato degli interventi fatti dall'Ulss 9 al Fracastoro e anche delle azioni della Regione volte ad affrontare la carenza di personale, ma ha anche ammesso che ci sono alcuni problemi non ancora risolti. Il dg ha voluto però sot-

tolinare che a incidere sui tempi di risposta sono anche le modalità con cui vengono prescritti gli esami e le visite. «La provincia di Verona è quella del Veneto in cui c'è il più alto numero di impegnative da assolvere entro 10 giorni, è chiaro che questo fatto comporta delle conseguenze», ha spiegato Girardi, che ha poi voluto sottolineare

l'importanza del dialogo che è stato avviato sull'ospedale di San Bonifacio, delle cui liste si è discusso giovedì pomeriggio in un tavolo tecnico al quale erano presenti, assieme ai referenti Ulss, i rappresentanti del Comune di San Bonifacio, del comitato in difesa del Fracastoro e del Tribunale del Malato.

Se già si era saputo che nella

riunione era emersa la proposta di attuare a San Bonifacio linee agevolate per le richieste delle categorie più fragili, come anziani o disabili, ieri Laura Benini, presidente del comitato, ha dato notizia che l'Ulss adotterà un'iniziativa per sostenere le domande di chi vuole svolgere gli accertamenti proprio al Fracastoro. «Si tratta delle liste di galleggiamento», ha spiegato Benini. In buona sostanza, chi non trova posto subito a San Bonifacio e preferisce non andare da altre parti, invece di dover ritentare la prenotazione, potrà chiedere di essere richiamato non appena si libera un posto. «In merito alle novità emerse giovedì, ci sarà un nuovo incontro di verifica fra qualche tempo», ha precisato Benini, la quale ha confermato l'impegno del comitato a difendere il Fracastoro e la sanità pubblica confrontandosi con le istituzioni, ma anche vigilando. Per gli amministratori locali è invece intervenuta Anna Maria Sterchele, assessore al Sociale di San Bonifacio, la quale ha riaffermato: «Le amministrazioni continueranno a fare da portavoce delle richieste del comitato e dei cittadini». •